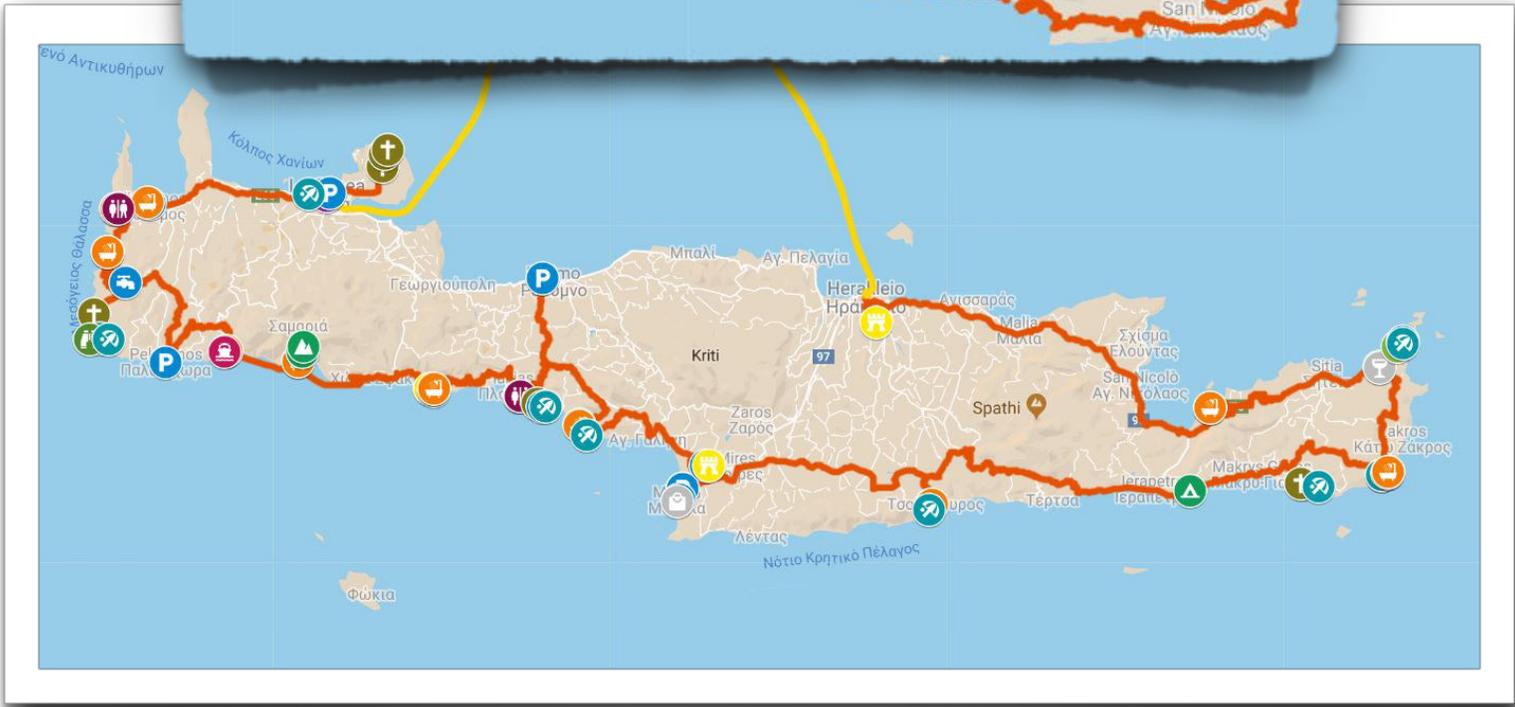
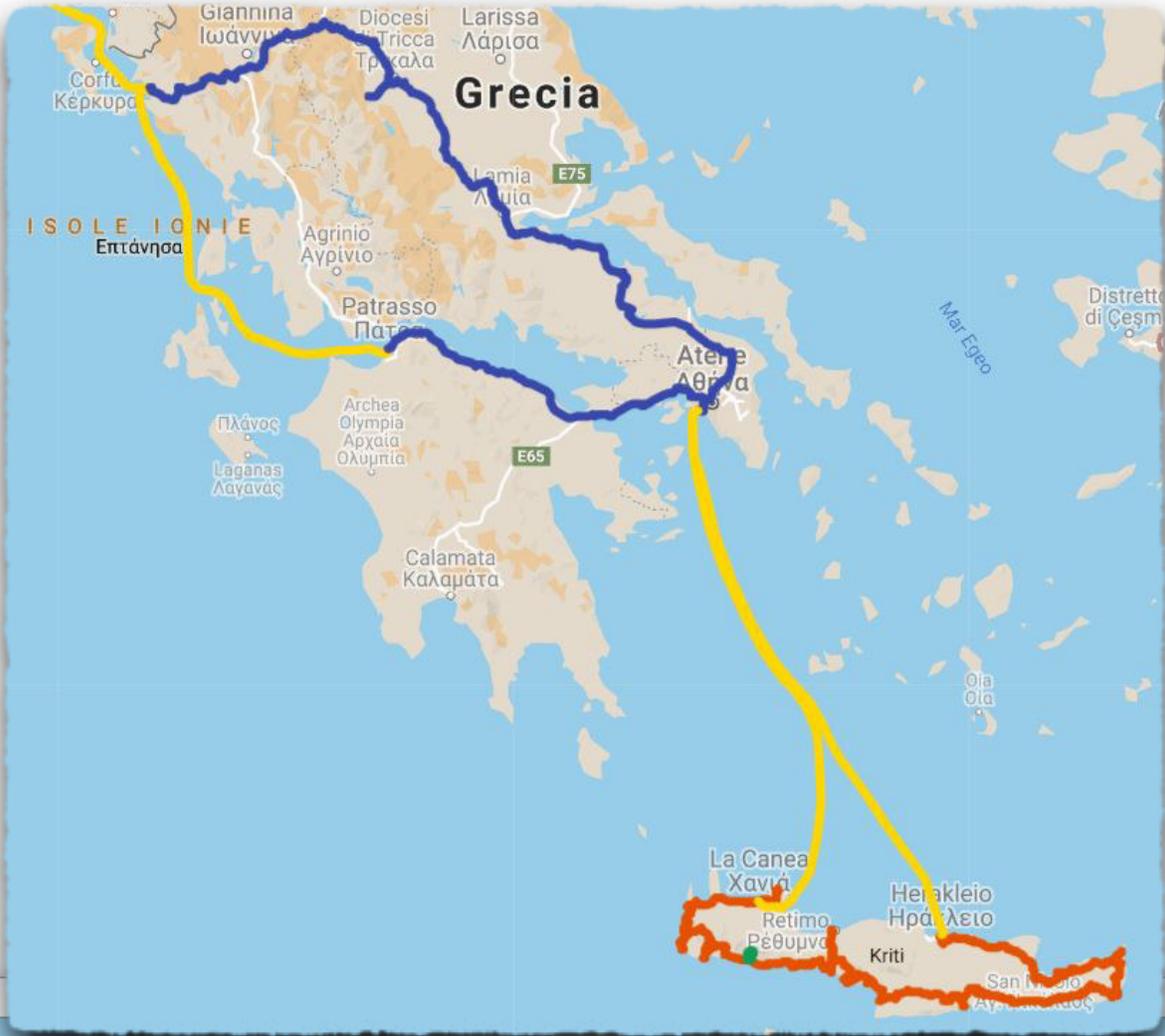


CRETA 2019
13.08 – 06.09
diario di viaggio



PREMESSA

Dopo l'esperienza dell'estate 2018, per le vacanze estive del 2019 avevamo già le idee ben chiare da subito: si ritorna in Grecia. Si ma dove? rifare l'itinerario già fatto recentemente ovviamente non se ne parla e allora si incomincia a cercare... Lefkada, Calcidica, Eubea, Cicaldi... Creta... All'inizio non l'avevamo neanche presa in considerazione, <<troppo lontana>> dicevamo inconsciamente. Ma poi le altre mete non ci "prendeavano", mentre il fascino di avventurarci ancora più a Sud prendeva pian piano campo nelle nostre menti.

La traversata notturna e la cifra relativamente contenuta dal Pireo a Creta, e i commenti entusiasti di altri camperisti ci hanno convinto a provare questo viaggio, comunque molto lungo con due bambini piccoli.

La questione che ci ha fatto traballare davvero sino all'ultimo è il "benedetto" Meltemi: sui forum si leggeva di tutto: dai commenti leggeri a quelli catastrofici sino addirittura a leggere che Creta non è adatta ai bambini (!!). Camper distrutti, vetri e parabole divelte.. insomma, il pensiero di restituire i soldi del biglietto ci ha accompagnato per qualche giorno. Ma poi eccoci arrivati: appena sbarcati a Chania il Meltemi ci ha dato il benvenuto: vento molto forte dai 40 ai 70 km/h. Impossibile stare in spiaggia e molto difficile persino passeggiare. Ma la cosa terribile è passare la notte senza un adeguato riparo. Questo lo abbiamo passato sulla nostra pelle: quando vedevamo camper addossati in qualche brutta parete brulla e scoscesa invece di stare beatamente fronte mare, non capivamo. Ma poi dopo la prima notte insonne (e anche un po' paurosa) abbiamo capito che di giorno va bene posteggiare sulla terrazza in bella vista, ma la notte meglio trovare un piccolo angolo a ridosso del vento. Su 20 giorni almeno 7 di Meltemi si prendono, nel migliore delle ipotesi. Il vento ci ha fatto saltare alcuni posti come Balos, ma è stato anche un porta fortuna perché grazie a quella mancata visita abbiamo scoperto altri posti meno turistici e (forse) ancora più magici, facendoci cambiare itinerario anche più volte durante la vacanza, dando la precedenza a siti meno famosi piuttosto che buttarci nella calca di spiagge da selfie.

In generale Creta non si può definire propriamente "Bella".. è una terra fatta di vento, sole e pietre, ma anche acqua (incredibilmente tanta) capre e calabroni (incredibilmente tanti).. ma la cosa che è impagabile è la libertà di cui puoi godere sull'isola. Soste libere ovunque, nessun divieto, mare splendido ovunque e in ogni angolo a due passi dal camper. La vita scorre lenta, senza fretta: se incontri un anziano seduto sulla panchina e lo saluti, lui semplicemente ti invita a sederti e bere con lui.. come successo personalmente.

Le strade non sono propriamente adatte ai nostri mezzi e sicuramente i camper più lunghi di 7 metri avranno non poche difficoltà in alcuni punti. Il turismo con i V.R. è quasi assente e molto raro: in due settimane abbiamo incontrato circa 10 camper, e tutti nei maggiori siti turistici. Campeggi quasi inesistenti (per fortuna) a discapito di tante docce libere sulle spiagge: docce gratis tutti i giorni, il vento ed il sole pensano ad asciugare i capelli in pochi minuti. Pochi i monasteri e le chiese, sicuramente più piccole e meno interessanti di quelli della Grecia Centrale, ma comunque capaci di racchiudere angoli magici ed intimi che possono in qualche modo riassumere l'animo di Creta, una piccola perla, dura e grezza, difficile da amare ma capace di regalarti emozioni uniche, se vissute pienamente.



13 Agosto

GENOVA – URBINO

460 KM – 4 h 45 m

Arrivo: Parcheggio

Coordinate: N 43.723556, E 12.63504

Partenza verso le 16 con tappa prevista ad Urbino prima dell'imbarco di ferragosto ad Ancona. Si arriva senza particolare traffico ad Urbino verso le 22, posteggiando in Piazza Mercatali, nel parcheggio a pagamento con accesso tramite sbarra automatica. Il costo giornaliero (24 h di sosta) è pari a 10 E più 5 E i successivi giorni. Il costo non è eccessivo se si pensa alla posizione strategica del posteggio, proprio sotto le mura ed il "Torricino" del Palazzo Ducale, raggiungibile anche tramite un comodissimo ascensore a pochi metri dal parcheggio (dentro al punto informazioni). E' presente un vicino bagno pubblico, aperto però solo nelle ore diurne.



14 Agosto

URBINO

Oggi è l'ultimo dei 3 giorni della grande "Festa del Duca", una kermesse imperdibile per chi vuole assaporare l'atmosfera rinascimentale di questo fantastico borgo. Urbino, già di per se una cittadella magnifica, in questi giorni si veste a festa, e le sue stradine si riempiono di bancarelle e piccole attrazioni prevalentemente a carattere storico, dove tutti gli organizzatori indossano vestiti e si cimentano nelle principali maestranze dell'epoca (mastro candelaio, tessitore di lana, armaiolo, ecc cc). L'accesso al centro storico di piazza Rinascimento viene filtrato con un prezzo di ingresso (5 E) a persona, una scelta a mio avviso saggia per gustare ancora meglio le manifestazioni d'epoca senza troppa calca. Dopo una obbligata visita al Palazzo Ducale, le sfilate e la gara di arco storico culminano con una delle rappresentazioni storiche più belle mai viste: la "Aita", una sorta di rugby / ruba bandiera, svolto tra due squadre di sette persone ciascuna, in un palcoscenico da stadio, proprio in Piazza Mercatali, a pochi metri dal nostro camper. I fuochi d'artificio rinascimentali concludono questa giornata veramente fantastica.





15 Agosto

URBINO - ANCONA 106 KM – 2 h 00 m

Arrivo: Terminal Traghetti

Il viaggio verso Ancona è relativamente breve e siccome il traghetto è in ritardo di circa 3 h (avvisati con ampio anticipo dalla Anek tramite sms) decidiamo di sostare per pranzo a Corinaldo, attraversando lo splendido territorio marchigiano tra i sali e scendi delle sue bellissime colline. Passiamo da **Mondavio**, altro bel borgo medioevale, dove è presente anche un'area camper dedicata (N 43.677539, E 12.961618). Sostiamo quindi a **Corinaldo** nella bella area camper gratuita (N 43.645958, E 13.049049), dotata anche di colonnine elettriche, anche queste gratuite e una bella area barbecue. Il paese è delizioso con belle mura seicentesche e case in "mattoni a vista" splendidamente mantenute. Una passeggiata di circa un'oretta è quello che basta per far venire l'appetito e raggiungere il camper, pronti per la partenza verso il porto, che raggiungiamo senza intoppi circa verso le 16. Dopo aver visto tutte queste bellezze ci domandiamo perché andiamo tanto lontano quando proprio in casa nostra abbiamo dei tesori invidiabili da tutto il mondo.. in fondo è proprio vero che quando ti abitui ad avere le migliori cose, non riesci ad apprezzarne pienamente il loro valore.



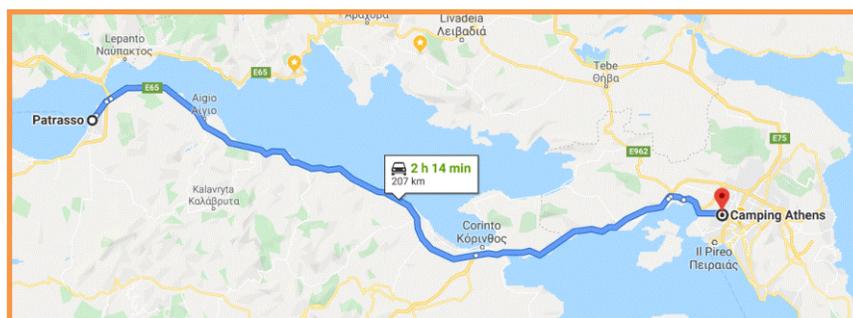
16 Agosto

ANCONA - PATRASSO

PATRASSO - ATENE 207 KM – 2 h 30 m

Arrivo: Campeggio "Athens"

Coordinate: N 38.008720, E 23.672069



Il tragitto in nave tra un passatempo e l'altro scorre abbastanza velocemente, anche grazie ad un mare poco più mosso che una tavola da biliardo.

Lo sbarco al porto procede velocemente e, senza alcun tipo di ingorgo stradale, ci catapultiamo in autostrada verso Atene. Ho letto che sembra esserci la possibilità di evitare il pedaggio autostradale ma vista l'ora già tarda (quasi le 19) e i tanti chilometri da percorrere decidiamo di non avventurarci nelle indicazioni. Alla fine pagheremo da Patraso ad Atene (circa 170 km) quasi 20 E di pedaggio.

L'unica nota negativa del cambio di orario del traghetto è stata quella di arrivare allo stretto di Corinto dopo il tramonto, e non essere riusciti a vedere il canale. Non tanto per l'imbrunire ma quanto per poi arrivare troppo tardi al campeggio di Atene, comunque avvisati per tempo del nostro arrivo.

ATENE



ATENE - CHANIA

La giornata si svolge interamente alla visita della capitale greca: una vera e propria metropoli. Ci limitiamo ovviamente alla visita dell'Acropoli e ai sottostanti quartieri di Plaka, Monastiraki e Anafiotika.

Il centro si raggiunge molto comodamente grazie all'autobus, con fermata proprio di fronte al campeggio, lungo la strada a scorrimento veloce a doppia corsia di marcia, e poi con cambio (al capolinea) per la metropolitana.

In 5 fermate si arriva a poche decine di metri dall'ingresso / biglietteria dell'Acropoli. Facciamo il biglietto solo per la vista dell'Acropoli (20 E/P) e saliamo verso la cima della rocca dove si ammira un panorama davvero suggestivo sull'immensità di Atene.

colpito più la vastità della visione Partenone in se. Concentrandomi sono piaciuti decisamente di più i Sicilia.

Sotto l'Acropoli si diramano un rigorosamente piene di negozietti turisti. Il quartiere di **Plaka** è pieno dedicato ai negozi di souvenir e sicuramente perdersi per qualche **Anafiotika** (N 37.972281, E l'architettura ed i colori delle isole raccolto proprio sotto il lato nord perdere.

Siamo andati a guardare, locali, anche il mercato di carne e di metri dal centro di Monastiriki.

radicalmente e pochi coraggiosi turisti si vedono avventurarsi sino a qui. Niente di speciale, e nulla da vedere con la Boquera di Barcellona per intenderci, ma anche questa è Atene, una multietnica, vivace, colorata, sporca, caotica, calda, solare, puzzosa, originale, capitale europea.

Con i nostri 9 km giornalieri nelle gambe ritorniamo in campeggio verso le 16, per una sana doccia e un po di riposo prima dell'imbarco.

Il Campeggio chiude la giornata alle 14 e pertanto ci fanno allegramente pagare il prezzo pieno per due giorni (compresi i bambini anche sotto i 5 anni..).



A mio personale parere mi ha su questa enorme città, che il sulle rovine dell'antica Grecia, ci siti di Agrigento e Selinunte in

dedalo di stradine pedonali di souvenir e ristoranti acchiappa di ristoranti, mentre **Monastiraki** è cianfrusaglie in genere. Merita minuto nel piccolissimo angolo di 23.728175), che ricorda vagamente Cicladi. Un piccolissimo fazzoletto dell'Acropoli, davvero da non

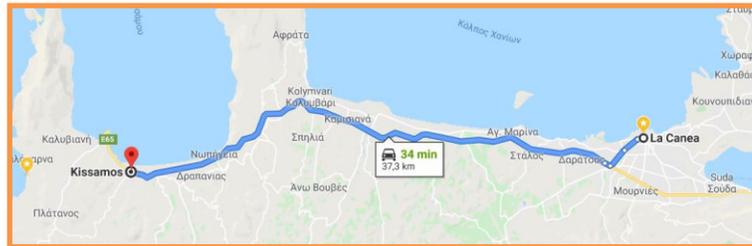
incuriosito dai profumi ed odori pesce e verdura a poche centinaia Qui le persone e i negozi cambiano

18 Agosto

CHANIA - KISSAMOS 37 KM – 30 m

Arrivo: Piazzale sterrato

Coordinate: N 35.499128, E 23.646847



La traversata in mare scorre davvero tranquilla: la “El Venezeilos” è un traghetto davvero grande, molto più grande di quello usato da Ancona sino a Patrasso. Nelle tratte verso Creta non è possibile fare COB e siamo costretti a prendere una cabina, comunque molto comoda e pulita, così come tutta la nave.

Arrivati a Chania di prima mattina ci dirigiamo subito a provare la famosa colazione da “Lourdanis” (N 35.513044, E 24.019852) con la “Bougatsa”, una sorta di torta al formaggio frita e con aggiunta di zucchero a cristalli. Scritta e letta così potrebbe sembrare aberrante ma il gusto è davvero da provare.. e la quantità di turisti in coda fuori dal locale é la prova che questo piatto é una vera e propria delizia.

Posteggiare nei pressi del locale di prima mattina non è difficile, ma nelle ore di punta potrebbe essere difficoltoso soprattutto con i mezzi più grandi.

Dopo esserci rifocillati partiamo per vedere i tre monasteri della penisola di Akrotiri. Il primo, **Agya Triada** (N 35.560650, E 24.134302) è sicuramente il più grande e ben tenuto, con possibilità di degustazione dei prodotti



del monastero come olio e vino, aceto e liquori in genere. Qualche chilometro dopo l'altro monastero, quello di **Gouverneto** (N 35.582479, E 24.139813) è molto più piccolo e riservato. Troviamo una cerimonia in corso, essendo domenica, molto probabilmente la Santa Messa, e appena finita chiudono le porte, trovando così impossibile ammirare l'interno.

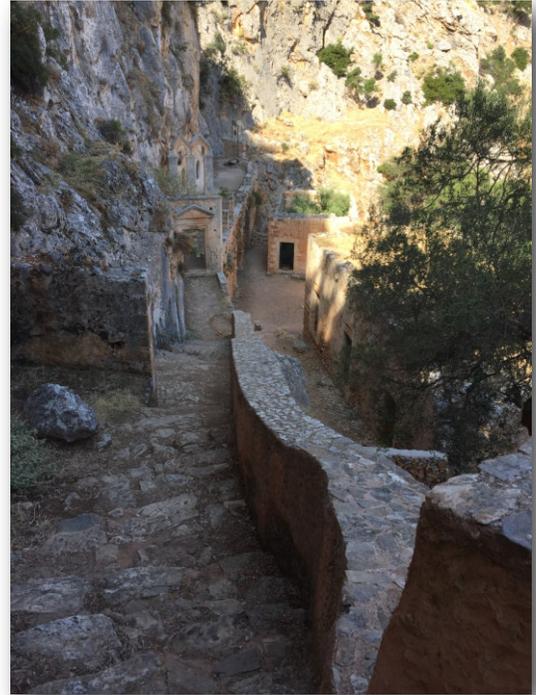
In linea generale questi due monasteri li abbiamo trovati abbastanza spogli e senza particolari dipinti e decorazioni interne degne di nota. Agya Triada si distingue per il portale di ingresso in stile veneziano davvero molto bello.

Poco dopo Gouverneto (all'interno del compendio del Monastero) un sentiero lastricato con grandi pietre prosegue verso il monastero abbandonato di **Katholiko** (N 35.590158, E 24.146064) . Il cammino non è dei più facili e sicuramente richiede un buon allenamento e tanta volontà per raggiungere (e soprattutto tornare indietro) l'ultimo monastero, ormai ridotto in rovine e ovviamente disabitato. Alcune grotte lasciano il ricordo dei



vecchi eremiti che abitavano questi angoli di terra e alcune immagini votive sono le s o l e testimonianze del recente passaggio di qualche devoto cristiano.

Si prosegue quindi per **Chania**, verso il parcheggio vicino al porto, situato sotto le mura della città vecchia (N 35.516684, E 24.024466). Il



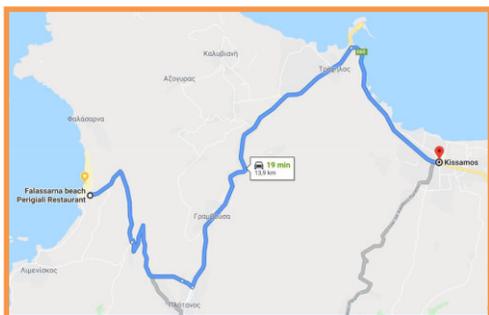
percorso, provenendo da Est potrebbe risultare abbastanza faticoso essendo la strada particolarmente stretta. Il parcheggio è molto largo e spazioso e potrebbe essere abbastanza tranquillo anche per la notte. Noi decidiamo di pranzare e poi fare una passeggiata nel centro della cittadella sino a tardo pomeriggio, facendoci rapire dalle strette viuzze e soprattutto dal vento che ci dà il benvenuto nell'isola di Creta. I negozietti a Chania non mancano di certo ma si distinguono in vendita di prodotti più artigianali ed addirittura di oreficeria, piuttosto che semplici souvenir a poco prezzo.



I bambini dopo gli ennesimi 9 chilometri di camminata sono davvero cotti e si addormentano appena saliti in camper. Decidiamo così di avvicinarci alla costa est e vedere il parcheggio nei pressi di **Santi Apostoli** –

Iguana Beach (N 35.513361,E 23.979143). Il posto è davvero molto turistico e faticiamo a trovare parcheggio anche verso le 18, e comunque non sembrano esserci posti particolarmente favorevoli per i nostri mezzi. Sicuramente arrivando dopo cena, a piazzale sgombro si può trovare qualche piacevole angolo ma bisogna obbligatoriamente mettersi in buona posizione di uscita per non rischiare di trovarsi imbottigliati a metà mattinata.

Giriamo allora alla volta di **Kissamos** dove troviamo un piazzale sterrato abbastanza ampio da poterci ospitare senza dare fastidio a nessuno. La zona è costellata da residence e case di villeggiatura e questo sembra essere uno dei pochi spiazzi fruibili nei paraggi. Anche se non è magnifico e vista mare, ci protegge dalle sfuriate del vento che a 40 km/h incomincia a dare qualche fastidio.



19 Agosto

KISSAMOS - FALASSARNA **100 KM – 1 h 30 m**

Arrivo: Parcheggio Taverna "Perigali"

Coordinate: N 35.489079, E 23.579674

La notte scorre serena e assolutamente tranquilla, e verso le 9 ci dirigiamo verso Falassarna, escludendo Balos per il forte vento che si prospetta in tutta la giornata (media di 40 km/h con raffiche a 70).

Per arrivare alla spiaggia si deve seguire l'ingresso della taverna Perigali, dove la strada è asfaltata e il piazzale



è molto ampio da ospitare camper e auto senza problemi.

La strada che prosegue invece per la "Big Beach" ad un certo punto diventa sterrata e porta ad un immenso piazzale sterrato utilizzato solo dalle auto. Ha poco senso scendere sino al piazzale anche perché completamente in terra battuta e con le raffiche di vento si rischia di avere invaso il camper di polvere in neanche 5 minuti. La taverna Perigali invece rimane più alta sul promontorio e anche in caso di forti raffiche di vento la sabbia difficilmente arriva sino al posteggio.

La taverna ha prezzi molto alti e cibo ordinario, non sembra niente di particolarmente ricercato ne di genuinamente casalingo. Decidiamo di prendere qualche gelato e dei caffè (20 E due caffè e tre gelati) e non fermarci per pranzo e cena.

Il posto è davvero magnifico e il mare ha colori incredibili. La sabbia particolarmente pesante (fatta di micro conchiglie e – forse – corallo sminuzzato) riesce a preservare il colore cristallino anche con mare mosso e subito abbastanza profondo. Il litorale è abbastanza grande da ospitare senza problema la grande quantità di persone che arrivano soprattutto dalle 12 in poi, con macchine ed autobus.

20 Agosto

FALASSARNA - SFINARI

13 KM – 20 m

Arrivo: Parcheggio Taverna "Sunset"

Coordinate: N 35.415102, E 23.561258

Il vento non vuole saperne di smettere, e quindi decidiamo di lasciare perdere la visita a Balos, non volendoci rovinare la vacanza nel dover cercare riparo in una zona già arida e povera di ripari naturali.

I pareri per raggiungere la mitica spiaggia di Balos sono molto discordanti: alcuni (i più tanti) sconsigliano assolutamente di arrivarci in camper per via della strada e dell'enorme flusso di turisti che va ogni giorno alla laguna. Altri invece (italiani incontrati poi ad Elafonissi) sono arrivati senza troppi problemi direttamente col mezzo.. ad andamento lento ma

senza difficoltà. Non si può dormire a Balos e sembra (voci di corridoio) che il custode del parcheggio alle 23 faccia andare via gli ultimi ritardatari. Le alternative sono arrivarci in battello da Kissamos (viaggio della speranza insieme a centinaia di turisti e con orari di ripartenza serrati) o con macchina in affitto (a Kissamos ci sono parecchi servizi del genere). Non esistono pullman di linea che raggiungono Balos.

La scelta quindi ricade su **Sfinari**, una piccola baia a circa 15 km da Falassarna, poco pubblicizzata e per questo suscita la nostra curiosità. Il mare non è niente di comparabile con Falassarna e la lunga spiaggia di grossi ciottoli sembra quasi abbandonata o travolta da una recente mareggiata. La discesa è una strada molto stretta che passa nel piccolo paesotto di Kato Sfinari e prima di arrivare sul litorale si passano diverse grosse serre. Insomma sembra di essere stati catapultati davvero in una Creta parallela. La strada sembra finire davanti ad un taverna (Captain Fidas) e il furbo proprietario cerca di farci posteggiare per usufruire della sua locanda. Dagli amici di Vivicamper invece è stata consigliata la taverna Sunset, proprio l'ultima, dopo le prime due. Quindi proseguiamo e l'ambiente si dimostra subito incredibilmente genuino ed ospitale: parecchi tavolini a bordo spiaggia sotto grandi e freschi alberi. Un simpaticissimo italiano naturalizzato greco che passa qui gran parte delle sue vacanze in camper, diventando uno di famiglia con i gestori della taverna, ci fa da Cicerone e ci spiega parecchi dettagli delle usanze cretesi. Decidiamo di passare a Sfinari tutta la giornata e fermarci alla sera a mangiare finalmente dei buoni piatti tipicamente cretesi (antipasti di miele e ricotta, polpo, e zuppa di cernia, per finire con frittelle al miele e gelato con fiaschetta di grappa bella fresca).



21 Agosto

SFINARI - ELAFONISSI

38 KM – 1 h 15 m

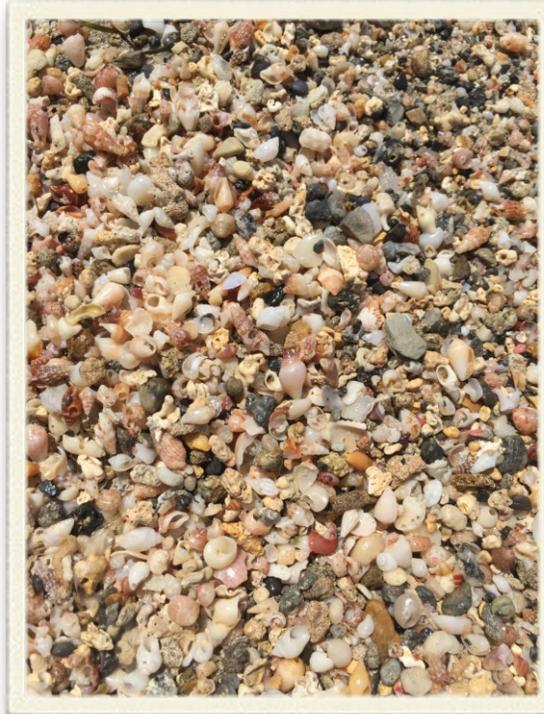
Arrivo: Sosta Libera fronte mare

Coordinate: N 35.2694408, E 23.5451905

Dopo aver scaricato la cassetta delle acque nere e rifornito il serbatoio di acqua potabile, salutiamo Diego e ci dirigiamo verso Elafonissi, passando per Kambos. La strada è davvero bruttina ma niente di impossibile. Si

attraversano paesi con angoli abbastanza stretti (in uno di questi abbiamo beccato un funerale con afflusso di macchine in senso contrario.. ovviamente giusto quando passavamo noi) e curve con parecchi dissesti e asfalto in alcuni casi addirittura crollato a valle insieme a parte della strada. Mi hanno raccontato che a Febbraio sono venute fortissime piogge che hanno causato moltissimi danni in tutta questa parte di isola. Attraversiamo questi paesini facendo rifornimento di frutta e verdura in un piccolo mini market prima della deviazione per Elafonissi.

Arriviamo in tarda mattinata e Autobus e macchine in coda. Lo spazio è parecchio ristagna nei primi posti. Il posto per noi Camper, è del chiosco della scuola wind. trovare la strada perché sono arbusti e alberelli arsi dal sole riusciamo a trovare un seppur attraversando pochi bruttino ma fattibile con un Ho provato a sistemare i un bel po' di pietrame preso genio (camperista italiano) ha quelle pietre ed usarle per fronte mare. Anche in questo distinguerci in senso è qualcosa di impagabile e abbastanza distanti dalla



la spiaggia è già piena di per cercare un parcheggio. grande e ovviamente la folla appena arrivati.

consigliato cercarlo a sinistra surf. Non è facilissimo solchi nella sabbia dura, tra sole. Andando un po' a buon posto fronte mare, punti di sterrato un po' po' di attenzione.

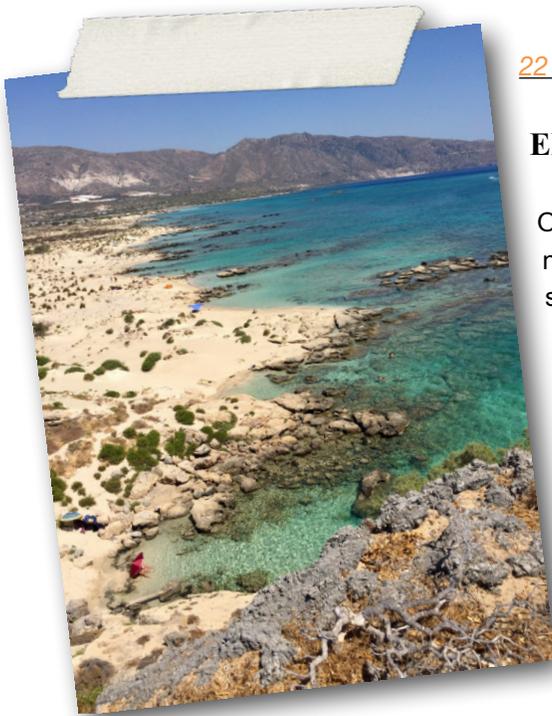
punti di strada più brutti con qua e la ma alla mattina un pensato bene di prendere bloccare la sua tendopoli purtroppo riusciamo a negativo. Qui la pace di sera anche di giorno si è calca della parte centrale della laguna. Per i più coraggiosi un sentiero (segnalato alla perfezione) parte proprio dal parcheggio e attraversa delle calette da sogno arrivando sino a Paleochora (tempo stimato 5 h), oppure sino alla più vicina spiaggia di **Kedrodados** in circa 2h di cammino, non adatto però ai bambini piccoli (questa spiaggia sembra raggiungibile più agevolmente dalla deviazione stradale prima di Elafonissi, per poi percorrere un sentiero con buon dislivello sino alla spiaggia... strada però non so se percorribile dai nostri mezzi).

Queste baiette sono talmente staccate da Elafonissi da sembrare davvero su un altro pianeta, tanto che attraversando i piccoli boschetti lungo la costa, si incontrano piccole comunità di nudisti che campeggiano liberamente con amache e tende ben riparate all'ombra degli alberi.

L'unica nota negativa che posso trovare è che il mare non è particolarmente ricco di pesci, ricci di mare e altra flora e fauna marina, anche nella parte più scogliosa del litorale ho trovato sempre molta povertà sotto questo aspetto, dove invece mi sarei aspettato molto di più.

Le coordinate del nostro parcheggio ad Elafonissi sono 35.2694408, 23.5451905.





22 Agosto

ELAFONISSI

Oggi giornata stanziale sempre ad Elafonissi. Il posto è davvero molto bello e passare la sera sotto l'immensità di questo cielo stellato in mezzo al mediterraneo, con la via lattea che attraversa le intere costellazioni, non ha davvero prezzo.

Per mantenersi sempre in allenamento sono andato fino al faro / chiesetta sulla collina all'estremità di Elafonissi. Quasi 5,5 km tra andata e ritorno. Dopo aver attraversato le varie mandrie e greggi di persone accalate su 10 file di asciugamani, appena arrivati alla prima spiaggia, si arriva a una decina di calette davvero incredibili. Qui poche persone decidono di arrivare, avendo la fortuna di godersi in piena tranquillità dei posti davvero da sogno. Proseguendo si può giungere alla collina attraversando sabbia infuocata, per questo si raccomandano scarpette da scogli in quanto anche le infradito farebbero davvero poco nelle ore di

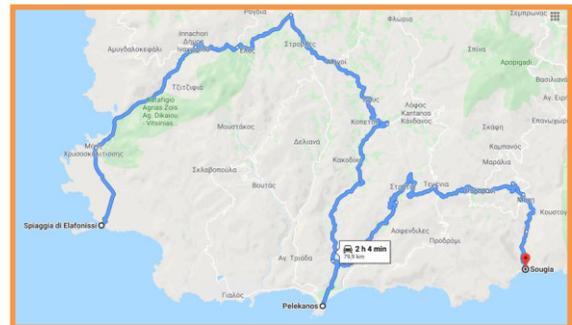
punta. Il panorama da lassù è imperdibile e vale davvero un'oretta di passeggiata per vedere questo paradiso da una visuale unica ed inconsueta.

Per chi vuole godersi appieno Elafonissi quindi, verso la spiaggia di Kedrodados (N 35.268821, E 23.562593) o verso il belvedere (N 35.266861, E 23.525320), potrà riuscire a trovare degli angoli di intimità davvero unici.

23 Agosto

ELAFONISSI - SOUGIA 65 KM – 3 h 00 m

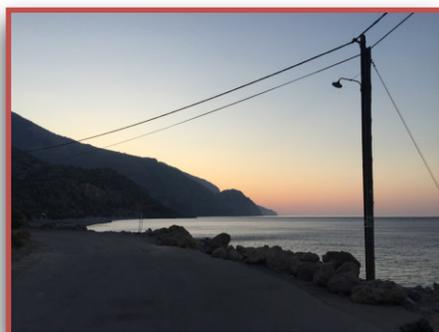
Arrivo: Sosta Libera fronte mare
Coordinate: N 35.247809, E 23.808418



Dopo un'altra nottata tranquilla, movimentata da alcune folate di vento improvvise, si parte verso le 9 alla volta di Paleochara. Si deve partire la mattina presto, assolutamente prima delle 10 oppure il pomeriggio tardo dopo le 16, per non trovare traffico in senso contrario che potrebbe portare a parecchi disagi.

Ci siamo fermati lungo la strada a vedere il **Monastero di Chrisoskalitisis** (N 35.311058, E 23.533447) ma la fortuna bussava due volte e troviamo la chiesa occupata dai fedeli intenti a sentire messa e quindi non riusciamo a vedere gli interni, limitandoci a guardare il poco ma abbastanza bello spazio esterno, a picco sul mare.

Lungo la strada facciamo di nuovo rifornimento di frutta nella taverna Panorama (N 35.363703, E 23.597918), approfittando di fare il pieno d'acqua nella fontanella adiacente all'ingresso del mini market della taverna.



Dopo 2 giorni ad Elafonissi il carico e scarico è obbligatorio perché non ci sono ne docce ne wc pubblici, obbligando a lavarsi per forza di cose con la doccia del camper.

La strada verso Paleochara prosegue tra innumerevoli curve e paesini. In alcuni tratti la strada risulta crollata a valle costringendo a diversi restringimenti di carreggiata a senso unico alternato.. e con il traffico verso Elafonissi la cosa a volte diventa un po' fastidiosa.

Per l'ingresso a Paleochara si consiglia la deviazione prima del paese,

per il campeggio Grammeno, e poi proseguire lungo la litoranea sino al porto (N 35.22508, E 23.67818) o alle rovine del castello (N 35.2273831, E 23.6808318), in modo da non entrare nel paesino: strette stradine e abbastanza traffico sia di pedoni che di macchine, per i mezzi più lunghi di 7 m potrebbe essere un problema.

Paleochora a mio avviso non merita una visita e nemmeno il soggiorno. Le spiagge sono belle (trovatemi una spiaggia brutta a Creta) ma il paese è veramente avaro di qualsiasi cosa che non siano ristorantini di qualsiasi tipo e genere.

Decidiamo di partire spediti per **Sougia** nel dopo pranzo: una strada lunga ed in alcuni punti davvero bruttina, che sale fino a svalicare circa 750 m di altitudine e poi ributtarsi giù verso il mare.

Sougia è una tranquilla località di mare e villeggiatura diametralmente opposto a Paleochora. Seppur unicamente dedicata al turismo qui l'aria è sicuramente più serena e rilassata e meno commerciale. Sicuramente più giovanile e con molti meno locali prettamente turistici.

Ci sono due parcheggi fruibili per la sosta (anche notturna): il primo è soprattutto occupato da naturisti (N 35.2489097, E 23.8153908), il secondo invece è più vicino al centro (N 35.2478208, E 23.8984275). Quest'ultimo potrebbe riservare brutte sorprese di notte perché il bar vicino mette a punto ogni sera musica dal vivo, che (pur essendo bella musica in chitarra acustica principalmente di impronta rock internazionale) darà sicuramente seri problemi di sonno, come è successo a noi. La mattina inoltre già a partire dalle 7 arrivano gli autobus diretti per le gole di Samaria, che di lì fanno capolinea.

Poco più avanti, verso il porto la situazione è decisamente più tranquilla, anche se un po' più isolata, ma non porterà nessun problema di rumore (ed è anche meglio riparata dal vento). Noi ci siamo spostati in quella zona per prendere sonno ed essere pronti la mattina dopo ad imbarcare il camper direzione Agia Roumeli.

Il biglietto di imbarco Sougia – Hora Sfakion costa 80 E camper e due persone (i bambini non pagano) ed è possibile sbarcare ad Agia Roumeli per poi riprendere, anche il giorno dopo, per Sfakia (Hora Sfakion). Non serve la prenotazione viste le poche macchine presenti alla traversata (per lo più solo tanti passeggeri da e verso le gole).

La soluzione potrebbe essere ottima per chi come noi, non riesce a permettersi l'intero cammino delle gole di Samaria (Francesco 4 anni), essendo quasi 17 km di sentiero montano (circa 7 h di cammino), e non vuole però perdersi una parte di percorso, prendendolo dal basso ovvero dal punto di arrivo.

Questo inoltre permette di risparmiarsi quasi 3 ore di strada (rigorosamente a curve) sino a Chania e poi discendere verso Frankocastello per poter continuare il periplo dell'isola.

24 Agosto

SOUGIA - AGIA ROUMELI

Arrivo: Sosta Libera fronte mare

Coordinate: N 35.230118, E 23.958420

Il battello arriva quasi puntuale alle 7.45 e in meno di 10 minuti carica le poche macchine presenti e parte per attraccare in poco meno di un'oretta ad Agia Roumeli.

Il minuscolo paesino è davvero solo una manciata di case e piccoli residence unicamente dedicati al turismo delle Gole di Samaria patrimonio mondiale Unesco. Riusciamo a trovare posto sotto probabilmente l'unico albero della località, frontemare e vicino alle taverne dell'unica strada principale. (Coordinate N 35.2301016, E 23.9584508). Sembra perfetto e molto tranquillo anche per la notte.

Le alternative non sembrano essere molte se non lungo la strada che prosegue verso il piccolo molo, ma completamente assolata e abbastanza alta come dislivello dalla spiaggia sottostante.



La risalita delle Gole, sino al punto più scenografico ovvero le porte di ferro, e poi sino alla penultima stazione (Christos) è lungo quasi 5 km a piedi e passa davvero in zone molte belle e tipicamente montane. E' incredibile come si passa in poche centinaia di metri da un paesaggio roccioso, quasi lunare, sino ad alberi di pino e boschi che nulla hanno da invidiare alla nostra Valle d'Aosta.

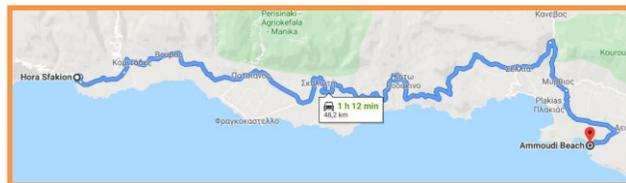
Il biglietto di ingresso, anche dal basso costa 5 E a persona (bambini gratis) e bisogna preservare attentamente il ticket per farlo vedere all'uscita. Lo controllano e lo strappano in modo da controllare che nessuno possa dormire all'interno del Parco Naturale, cosa rigorosamente vietata (molti "ranger" e pompieri perlustrano severamente il sentiero).

Il percorso è davvero ben tenuto, e ci dispiace non poter proseguire oltre, ma non possiamo davvero chiedere di più a Francesco che ha dato il meglio, ed inizia ad avere cedimenti di stanchezza lungo il percorso.

25 Agosto

AGIA ROUMELI - HORA SFAKION

HORA SFAKION - AMMOUDI BEACH (Plakias) 48 KM – 1 h 30 m



Arrivo: Sosta Libera fronte mare

Coordinate: N 35.1713300, E 24.4205676

La notte passa molto bene, grazie anche all'elevato sbalzo termico che si ha di notte, e ci svegliamo passando ancora la mattinata in questa bella e tranquilla spiaggia.

Lasciamo Agia Roumeli con il battello delle 11.30, dovendo ricordare che in questo posto sembrano mancare 2 cose: il vento e i bidoni della spazzatura.

Passiamo da **Loutro** col battello: sembra essere davvero costruita a tavolino perché è quasi interamente costituita da case pressoché identiche tutte a destinazione alberghiera o affittacamere. In principio avevo avuto l'idea di vederla ma fortunatamente non è stato così perché non merita assolutamente una visita dedicata: non essendoci strade che ci arrivano sarebbe obbligatorio il battello o il solito sentiero costiero che collega a Sfakia. Lungo il sentiero vediamo parecchi viaggiatori ma è bene ricordare come il percorso sia quasi interamente sotto il sole e a ridosso del promontorio roccioso, e che si deve essere davvero ben attrezzati oltre che allenati se si volesse intraprendere una gita come questa.

Il porticciolo di Sfakia è molto turistico e la località è parecchio affollata, complice forse anche la Domenica mattina.

Proseguiamo dritti fino alla vicina **Frankocastello**, la più classica "Castelfranco" cretese. L'omonimo castello sulla spiaggia non sembra meritare la visita, e anche la spiaggia risulta particolarmente affollata.

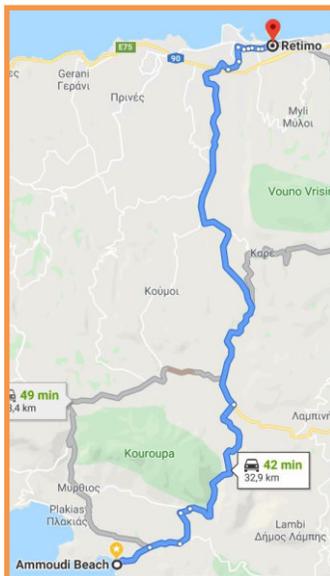


Troviamo un bel posto per mangiare in uno sterrato a picco sulle scogliere, poco più avanti del castello, coordinate N 35.1807176, E 24.2405404, per poi andare nella vicina spiaggia **Orthi Ammos** con magnifici colori e un bell'impatto scenografico.

Sotto la taverna "Sunrise" c'è anche una splendida doccia tiepida.

Il posto non sembrerebbe male anche per passare la notte ma decidiamo di proseguire verso Plakia e precisamente la spiaggia di Ammoudi, coordinate (35.1713300, 24.4205676). La strada sino a Plakia è molto panoramica e, anche se molto a curve, è abbastanza larga e ben tenuta. La discesa verso Plakia in alcuni punti è molto critica perché raggiunge pendenze davvero importanti, da fare molto piano e con estrema attenzione. Il paesino di villeggiatura è particolarmente affollato ed esiste anche un campeggio se dovesse venire utile. Sosta libera non consentita.

Raggiungiamo la spiaggia di **Ammoudi** nel tardo pomeriggio, scelta saggia perché risulta molto frequentata soprattutto dai greci (pochissimi stranieri) e il parcheggio si svuota ampiamente dopo il tramonto lasciando liberi alcuni posti fronte spiaggia che altrimenti non sarebbero disponibili. Un piccolo bar sulla spiaggia tiene viva una discreta comunità hippie. La cosa è molto simpatica e godibile fino alle 23/24. Dopo si scatenano in melodie "Hare Krishna" suonando e cantando sino ad orari indefiniti. Indefiniti perché verso l'una di notte decidiamo di spostarci di fronte al vicino residence, dove si riesce a prendere sonno e passare la notte serenamente. Sempre nella spiaggia ci sono wc pubblici ma non esistono attacchi per l'acqua potabile (c'è un rubinetto con attacco universale ma "Mr Dreadlock" mi consiglia di non usarla per uso potabile). Sulla spiaggia presenti le immancabili docce.



26 Agosto

AMMOUDI BEACH - RETHYMNO **30 KM – 40 m**

Arrivo: Parcheggio

Coordinate: N 35.37088, E 24.46908

Oggi decidiamo di staccare nelle ore più calde della giornata (dopo pranzo), quando il sole diventa davvero duro da sostenere, anche col vento, e ci dirigiamo a visitare Rethymno.

Il percorso è abbastanza breve: in mezzoretta si raggiunge il centro della cittadina su strada larga e abbastanza scorrevole.

Il parcheggio segnalato sotto la fortezza è un ampio spazio sterrato utilizzato come parcheggio per le macchine, coordinate 35.37088, 24.46908. Nelle vicinanze viene segnalato anche il parcheggio dello stadio (35.36800, 24.46890)

che però non vediamo.

Il parcheggio non è consigliabile per la sosta notturna ma è molto comodo per la visita alla cittadina essendo proprio sotto la fortezza e vicinissimo alla città vecchia.

La fortezza al costo di 5 E a persona non è un gran che, se non per la bella vista che si ha sulle bianche case di **Rethymno**, godendo di un bel panorama che svvia fino a perdersi nell'orizzonte del mar Egeo.



I quartieri della città vecchia invece sono davvero molto carini: pur essendo affollati da ovvi localini di souvenir e ristoranti di vario tipo, la notevole architettura veneziana riesce a preservarsi e comunque spiccare attraverso le innumerevoli insegne e tende da sole dei piccoli locali commerciali. Il centro è un labirinto di piccole viuzze, che si districano con un pregevole senso dell'urbanizzato a partire dal vecchio porto, sino ai piedi della fortezza. Tra le innumerevoli attività riusciamo a scoprire un forno artigianale con pane decorato (e



buonissimi dolcetti) e un altrettanto caratteristico forno con l'anziano proprietario ancora intento a tirare la pasta per fare la "pasta filo", cui dolcetti vengono venduti in semplici e piccole confezioni take away in alluminio in tagli da 2 a 7 E. Lasciamo Rethymno al tramonto facendo rifornimento di frutta e verdura in un supermercato che finalmente troviamo molto economico (i vari mini market disseminati nei paesini hanno più o meno gli stessi prezzi che da noi in Italia, in alcuni casi anche più alti).

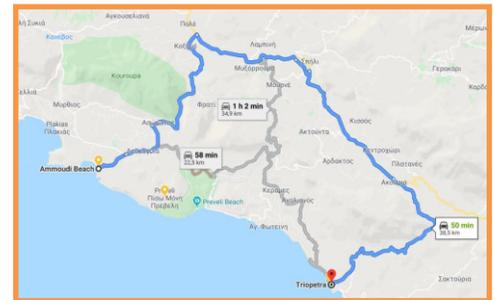
Decidiamo di rifare tappa ad **Ammoudi** per sfruttare le calde docce della spiaggia e per non farci mancare un altro concerto di sitar sino all'alba.

27 Agosto

AMMOUDI BEACH - PREVELI - TRIOPETRA **60 KM – 1 h 30 m**

Arrivo: Sosta Libera fronte mare

Coordinate: N 35.122426, E 24.545179



Dopo una rapida colazione partiamo per la vicina Preveli, distante una decina di chilometri e facilmente raggiungibile in circa 15 minuti. Il vecchio Monastero "Kato Preveli", vicino al vecchio ponte romano, non è visitabile e preserva solo le rovine di quello che fu il centro religioso dell'epoca. Il principale monastero da visitare è invece il "**Piso Preveli**" (N 35.15708, E 24.45779), situato vicino al parcheggio che poi utilizzeremo per scendere alla famosa "Palm beach". Il monastero è decisamente molto bello e tenuto rigidamente dai monaci ancora praticanti all'interno delle mura. Niente a che vedere con i complessi delle Meteore, ovviamente, ma sicuramente merita una visita per chi decide di andare alla spiaggia di Preveli.



A pochi chilometri il parcheggio (N 35.15394, E 24.47013) a pagamento (3 E) ci consente di intraprendere la discesa verso la **spiaggia di Preveli**. Il parcheggio è dotato di guardianiaggio e non è consentita la sosta notturna (anche volendo, è davvero in forte pendenza). Si consiglia di posteggiare nelle strette vicinanze dell'uscita per non rischiare di rimanere bloccati al ritorno. La discesa verso la spiaggia supera un discreto dislivello: 450 gradoni di pietra e in parte sentiero sterrato – più o meno 16 piani di un palazzo, da fare andata e ritorno. Niente di impossibile ma sicuramente si consiglia un minimo di allenamento o resistenza fisica (se non altro per il forte caldo) e sicuramente delle calzature adatte alla discesa e salita su pietre scivolose e sentiero sterrato.



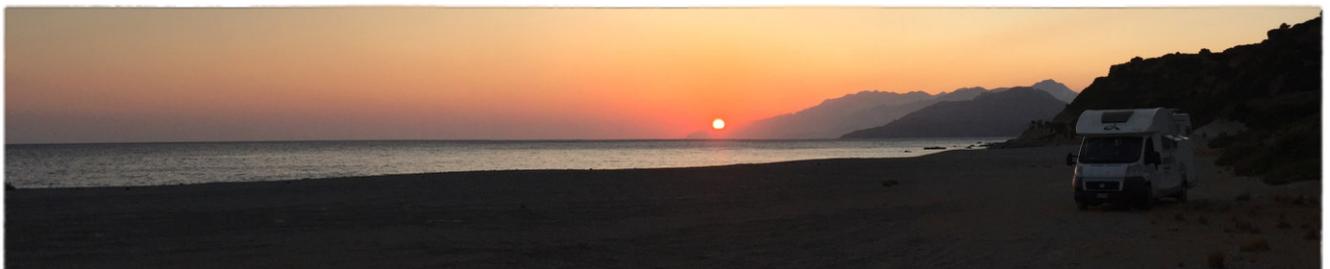
La spiaggia è molto carina, con questo grande torrente che sfocia proprio in mare mischiando le fresche correnti di acqua dolce nel caldo Mar Libico. Molti alberi sono presenti in spiaggia e si può riuscire a prendere un buon posto ombreggiato nelle strette vicinanze dei tavolini del bar a patto di arrivare entro le 12. Poi la spiaggia si riempie davvero tanto. Il piatto forte della visita ovviamente è il famoso palmeto, che si può risalire con un comodissimo sentiero per qualche centinaio di metri. Dopo la foresta di palme lascia spazio a spoglie alberature che si perdono in mezzo a grandi massi che formano simpatici laghetti. Il sentiero prosegue ancora, un po' più arduamente verso l'interno della sorgente.

Verso le 16 ritorniamo al parcheggio cercando di anticipare il rientro della maggior parte delle persone e ci dirigiamo verso la spiaggia di **Triopetra**.

La strada prosegue molto larga e scorrevole sino a Akomia, dove poi prende una ripida deviazione, attraversando il paesino in alcuni punti davvero critico per i nostri mezzi per via della stretta strada e delle macchine parcheggiate. Sicuramente un mezzo massimo per fare questo percorso è un camper da 7 metri, con un mezzo più grosso e con un po di sfortuna si potrebbero avere delle situazioni molto complicate.

La strada si inerpica per gli immancabili tornanti svalicando e scendendo verso il mare in un contesto davvero molto panoramico. La carreggiata comunque abbastanza stretta, la forte pendenze e le immancabili raffiche di vento obbligano necessariamente l'attenzione del guidatore ai massimi livelli. I grandi mezzi mansardati in condizioni critiche potranno avere notevoli difficoltà, il vento soffia davvero forte e le strade non sono propriamente adatte ai nostri mezzi.

Si arriva finalmente a Triopetra fiduciosi di trovare un'accoglienza da sogno nella taverna "Apothiki", recensita entusiasticamente in parecchi diari di bordo. Appena arrivati invece esce il ragazzo di turno e ci invita senza



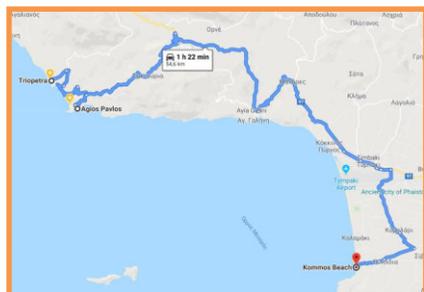
neanche troppa gentilezza a cercare posteggio almeno 100 metri dopo la taverna (sulla destra appena arrivati alla spiaggia). Chiedendogli spiegazioni e almeno la possibilità di fare acqua a fronte di un pasto consumato da loro, mi risponde che deve chiedere al "boss". L'unico boss che conosco per me è Bruce Springsteen e decido di alzare i tacchi ed andarmene. Anche la taverna (più bar che taverna) a qualche centinaio di metri di distanza non è il massimo della gentilezza: mi concede di fare acqua purché non ci fermiamo a dormire per la notte nelle vicinanze del locale.

Il simpaticissimo gestore mi butta per terra una canna di gomma nera dicendo di arrangiarmi, sapendo benissimo che non sarebbe arrivata al mio mezzo (ci mancavano sì e no 5 metri). Per fortuna notiamo in lontananza un camper in sosta e come un'oasi nel deserto andiamo a far conoscenza e sostare per la notte insieme a loro, (coordinate 35.1250564, 24.5430017).

La strada è comunque lievemente battuta perché proseguendo si arriva alla spiaggia successiva e alla immancabile taverna. Il fondo non sembra comunque adatto ai nostri mezzi e stiamo a primi danni non volendo rischiare insabbiamenti o spiacevoli disguidi.

L'enorme litorale al tramonto si colora davvero di un'atmosfera magica e decidiamo di restare insieme ai camperisti greci, per poi avvicinarci domani alle strutture più organizzate, essendo questo lato della spiaggia frequentato esclusivamente dai nudisti.

Sulla spiaggia ci sono docce ma solo vicino alla parte dove sono presenti i locali. No wc pubblici.



28 Agosto

TRIOPETRA - KOMOS BEACH (Matala) 55 KM – 1 h 30 m

Arrivo: Sosta Libera fronte mare
Coordinate: N 35.012426, E 24.760365

Notte infernale per via delle fortissime raffiche di vento che investono la costa a partire da mezzanotte in avanti. Verso le 3 di notte davvero preoccupati per il vento che faceva molta paura decidiamo di spostarci e trovare riparo addossati al piccolo promontorio che c'è poche decine di metri prima della fine della strada, prima di arrivare alla spiaggia.

La piccola collina ci ripara parecchio e riusciamo a dormire qualche oretta, dalle 4 alle 8. Il vento da queste parti non scherza e con i nostri mezzi non c'è da prendere la cosa sottogamba. Qualche minuto dopo anche il nostro amico greco viene via dalla spiaggia ma lui decide di proseguire lungo la strada.

La mattina ci svegliamo sempre con lo stesso incredibile vento e stare in spiaggia è semplicemente impossibile. Proseguiamo verso **Agios Pavlos**, per scoprire la spiaggia a ridosso della grande duna di sabbia chiamata "Ammofolos". La strada da Triopetra è abbastanza stretta con diverse curve, ma davvero molto panoramica e con poco traffico. Per raggiungere questa spiaggia bisogna lasciare il camper nei pressi dell'inizio della strada sterrata (35.105051, 24.564274), molto dissestata e assolutamente non percorribile con i nostri mezzi (forse al limite con un Van ben attrezzato).

La breve camminata non è nulla in confronto a quello che si apre davanti agli occhi, appena arrivato sul promontorio: una grande duna di sabbia e rocce che scende ripida fino al mare. Io e Riccardo non ci facciamo



pregare e scivoliamo in pochi minuti a farci un bagno in questo magnifico posto. Un'altra famiglia di italiani e quattro ragazzi in tenda sono gli unici turisti presenti in questo angolo di paradiso.

Ma tanto le cose sono belle, tanto è proporzionale la fatica per conquistarle.. quasi sempre è così, e anche in questo caso il duro prezzo da pagare è la risalita verso il camper che, complice anche qualche rotolata su e giù



per le “piccole” dune diventa davvero qualcosa di molto molto faticoso.

Proseguiamo per vedere anche la piccola spiaggia di Agios Pavlos, posto molto carino ma con un parcheggio davvero esiguo. Volendo sostare in questa spiaggia si consiglia di arrivare la sera tardi (almeno dopo le 8) o la mattina presto prima delle 9.

Proseguendo verso Matala, si deve fare attenzione a non prendere la prima deviazione che si incontra per Agia Galini, perché la costiera dopo qualche chilometro diventa sterrata (segnalato in diversi blog anche molto brutto – tanto è vero che non è segnata nemmeno nelle carte stradali).

Bisogna per forza di cose riprendere la strada principale sino ad arrivare ad Agia Galini e poi proseguire fino a Festos. Dove ci fermiamo per visitare le rovine della vecchia civiltà minoica.

Lungo il percorso abbiamo fatto rifornimento di acqua e carburante presso un gentile e piccolo benzinaio prima della deviazione per Agia Galini (35.1023694, 24.6897568).

Le rovine di **Festos** sono davvero molto interessanti per chi piace la storia antica, ma purtroppo il sito é mantenuto con il minimo sindacale. Se le stesse rovine fossero in Austria, Germania o Francia ci sarebbero ricostruzioni 3D, cartellonistiche interattive e guide sensoriali per fare rivivere pienamente questa esperienza. In questo caso alcuni piccoli cartelli bruciati dal sole spiegano al turista le varie attrazioni, sotto un sole di quasi 40.

Passata Festos ci dirigiamo verso la splendida **spiaggia di Komos**: un litorale lunghissimo sferzato da un vento quasi costante (ma non forte) e piacevole sotto questo sole cocente. Il basso fondale roccioso crea piccole onde che rendono la vista del panorama magica suscitando emozioni davvero uniche. L'apoteosi si ha verso le



8 di sera quando una palla infuocata tramonta dietro il mare proprio di fronte a noi, colorando il cielo ed i monti all'orizzonte di mille tonalità di rosso, una cosa bellissima e indimenticabile.

Il parcheggio è una piccola terrazza sulla spiaggia (35.0124917, 24.7604323), i posti sono davvero pochi così come la difficoltà di manovra se si dovesse arrivare nelle ore di punta (a Creta le ore di punta sono dalle 13 sino alle 19 inoltrate). Si consiglia di arrivare come sempre molto presto o dopo il tramonto, ma in alternativa esiste un grosso parcheggio sterrato (2 E al giorno) nelle immediate vicinanze dove è anche possibile trascorrere la notte se si volesse essere un po' più protetti dal vento. Il parcheggio è in forte pendenza tranne i posti più vicini al litorale, che sono gli unici sfruttabili se si volesse dormire qui. Noi abbiamo dormito nel piazzale, memori della brutta esperienza della notte precedente, per poi spostarci nel piccolo e più bel parcheggio la mattina dopo. Si segnala l'immane presenza di docce sulla spiaggia e anche sevizi igienici ben tenuti e puliti. Non esistono taverne ma solo un piccolo chiosco bar furgonato che apre dalle 11 circa sino sera.

29 Agosto

KOMOS BEACH (Matala) - TSOUTOUROUS **66 KM – 1 h 30 m**

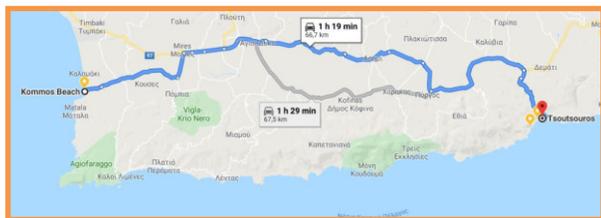
Arrivo: Sosta Libera fronte mare
Coordinate: N 34.984454, E 25.282322



La giornata passa talmente bene che non riusciamo ad andarcene se non dopo le 17. Passiamo da **Matala** che non vale nemmeno la visita se non per un bellissimo negozietto di artigianato che è davvero una chicca. Moglie e marito hanno tirato su un piccolo business creando pregevoli pezzi artistici con legno e chiodi, trasformandoli in piccoli suppellettili di impronta marinara davvero unici. Il tutto viene arricchito da altri pezzi più commerciali ma la visita e qualche acquisto sono davvero consigliati. Il negozio si chiama "Moozart Wood Art Shop" e non è difficile da trovare essendo Matala davvero minuscola. Per il resto la località è una delusione totale: un'accozzaglia dei soliti ristoranti e negozi di souvenir a basso prezzo che riempiono ogni metro delle piccole stradine sino al mare, dove qualche bar leggermente più originale nell'aspetto innonda l'aria con musica rigorosamente "in levare".

La spiaggia e le sue famose grotte sono super affollate e non riesco davvero a capire il senso di tanta calca quando a pochi chilometri si ha uno spettacolo come Komos. Ma il mondo è bello perché è vario, e sicuramente Bob Dylan, Cat Steven e Joni Mitchel si faranno una grossa risata se guardassero come è

diventato questo posto dopo tanti anni. Come ha giustamente detto un amico di strada incontrato a Komos, a Matala ci sono gli hippie con i soldi.. ormai di Matala, della vecchia Matala rimane solo lo slogan dipinto sul muro della spiaggia, usato ovviamente come quadro da souvenir: "Today is life, tomorrow never comes". Prendiamo rapidi la strada verso Est, direzione Tsoutourous, piccola località di mare nel litorale prima di Ierapetra.



30 Agosto

TSOUTOUROUS

Arrivando in tarda serata (21.30 circa) con buio da notte fonda, siamo stati ai primi danni dormendo nell'ampio spazio di fronte al piccolo porticciolo. Notte abbastanza tranquilla tra piccole raffiche di vento e schiamazzi dei ragazzi locali. La mattina, con i primi raggi di sole ci spostiamo alla fine della strada verso Ovest, lungo la larga carreggiata che costeggia la spiaggia (35.9844233, 25.2820831). Poche taverne fanno anche da servizio ombrelloni ma il periodo di fine estate regala al posto una strana aria romantica di decadenza, complice anche la particolare architettura del posto con brutti palazzotti e scheletri di residence in cemento armato non completati. Il turismo qui è solamente nazionale, come mi informerò più avanti, principalmente della zona di Salonicco. Pochi sono i turisti stranieri e i villeggianti, abbastanza burberi nei modi, sembra vogliano preservare questa loro isola felice, guardandoci molte volte come se fossimo degli extraterrestri. Il mare è bello come sempre ma la spiaggia non regala particolari emozioni. Sarà la tranquillità che si respira con l'immane forte vento, o non so cosa, ma col passare delle ore questa svuotata piccola località ci incatena per tutto il giorno, decidendo di passare un'altra notte qui a **Tsoutourous**.

Nel pomeriggio mi avventuro lungo il sentiero che porta a **Maridaki**: una vera perla. Alla fine della strada

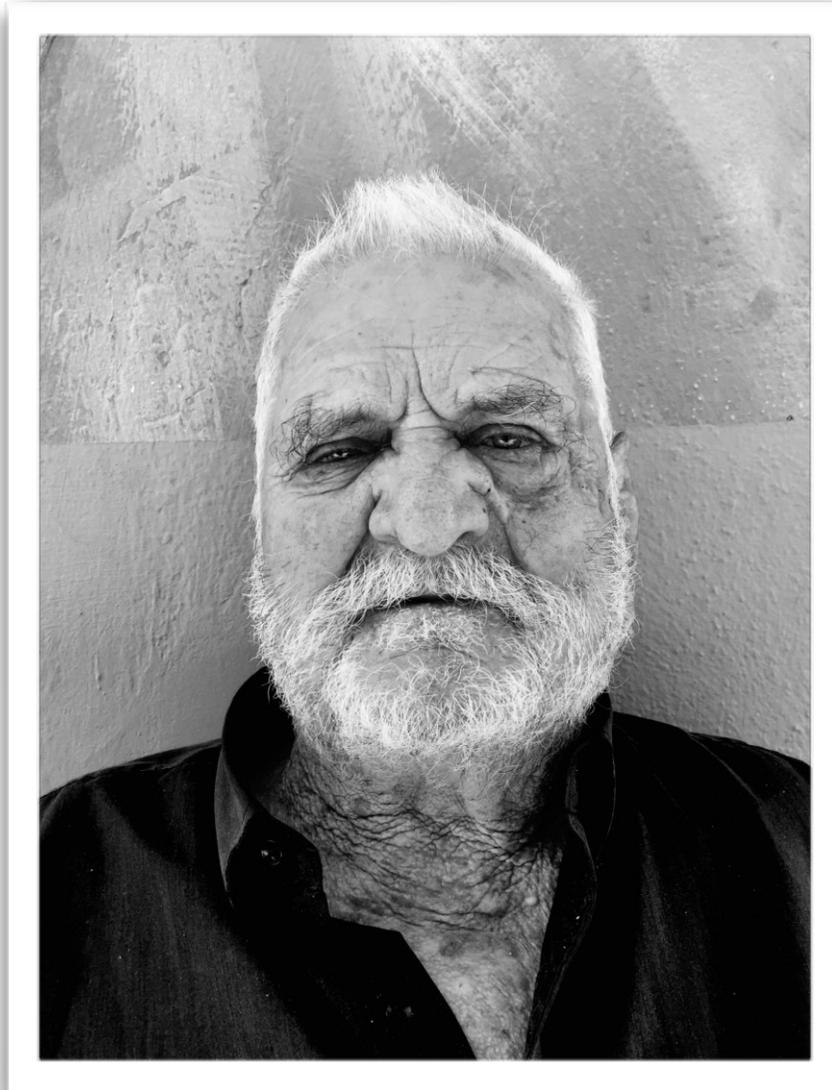


asfaltata di Tsoutourous, un centinaio di metri da dove abbiamo parcheggiato il camper, parte questo sentiero che costeggia il litorale, attraversando punti molto panoramici e a tratti letteralmente a picco sul mare. Dopo circa mezzoretta si arriva al paesotto di Maridaki, un angolo di come poteva essere tutta Creta almeno 30 anni fa: una manciata di case raggruppate alla fine di questa gola, su una bellissima e isolata spiaggia con gli immancabili fantastici colori turchese del mare. Da nord scende un ruscello che attraversa il paese e finisce in mare regalando un'acqua fresca, come è consuetudine in molte spiagge di Creta. Qui si arriva solo con una brutta strada sterrata che scende da Pargos ed è praticata (e praticabile) solo dai locali con i loro Pick-Up. Per questo che preserva ancora intatto il vecchio fascino di piccolo borgo marinaro.

Bagnetto veloce e ripartenza verso la famiglia, che immancabilmente iniziava a preoccuparsi. Il sentiero non è adatto a bambini sotto i 5/6 anni. Per quelli più grandi percorribile senza problemi ma facendo molta attenzione perché in alcuni punti è davvero a strapiombo sul mare. Anche se il tragitto è breve si consigliano calzature adatte e un copricapo per proteggersi dal sole.

Tornado a Tsoutsourous faccio conoscenza con il vecchio proprietario della taverna sulla spiaggia (il nome scritto solo in caratteri greci mi risulta intraducibile, le coordinate sono 34.9841609, 25.2806307): lo saluto e vengo rapito dal suo volto, gli chiedo se posso scattargli una foto e lui, acconsentendo con un misto di felicità e imbarazzo mi invita a sedermi offrendomi un bicchiere di Raki.

La conversazione in inglese maccheronico prosegue per una buona mezzoretta con la sua giovane nipote, che



mi spiega come questo posto ad inizio e metà Agosto sia davvero molto frequentato dal turismo nazionale e che in questo momento si sta svuotando, per finire a metà Settembre circa dove praticamente non rimane più nessuno. In inverno solo 50 persone abitano stabilmente la località, gli altri, compresi loro, ritornano ad Heraklio, dove vivono tutto l'anno tranne che da Maggio a Settembre, dove, appunto si spostano per la stagione estiva.

Saluto Sofia e George promettendo una sosta per la cena ma le forti raffiche di vento ci costringono a tenere i bambini in camper. I prezzi erano molto bassi (piatto di pesce a 6/7 E) e la cucina casalinga prometteva davvero bene.

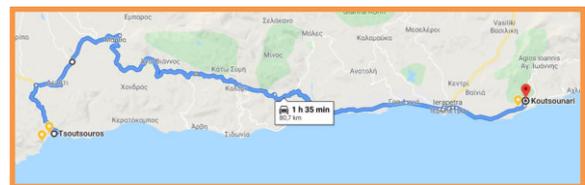
Per diritto di cronaca la spiaggia è disseminata delle immancabili docce e un WC pubblico si trova proprio dietro la locanda di George.

Per chi volesse sostare in un posto più isolato, dall'altro lato del paese verso Est, attraversando la strada abbastanza stretta, con tavoli e taverne (si consiglia si passare in mattinata), la strada sterrata finisce costeggiando il litorale (34.9860049, 25.2976701). Qui si paga il giusto prezzo della solitudine con assenza delle docce e wc.

Il resto del litorale fino ad Ierapetra offre poche se non nulle possibilità di sosta (e discesa) per i nostri mezzi, almeno quelli più grandi. Forse l'unica località fattibile potrebbe essere Tertsia, ma un ragazzo greco (intagliatore di magnifici utensili da cucina in legno) conosciuto a Komos Beach, mi ha sconsigliato di farla col nostro camper, per via della forte pendenza e dei numerosi e stretti tornanti, che in condizioni ventose potrebbero essere molto pericolosi da fare. Mi ha detto di fare invece la litoranea che torna indietro dalla strada principale verso Ierapetra, prendendola da Mirtos, ma essendo in gran parte sterrata preferisco non avventurarmi, avendo molte altre cose da vedere lungo il percorso.

31 Agosto

TSOUTOUROUS - KOUTSOUNARI **81 KM – 1 h 45 m**

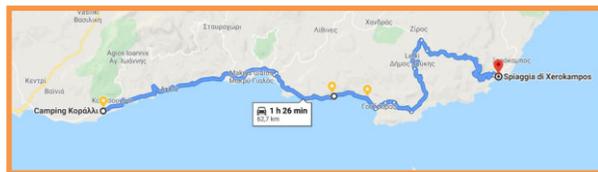


Arrivo: Campeggio

Coordinate: N 35.008910, E 25.821454

Sveglia e tranquilla colazione per partire verso Katsounari dove sostaremo presso il camping locale, per lavare un po di biancheria e varie pulizie un po più approfondite.

La strada per il campeggio è abbastanza lunga anche se scorrevole e in circa 1 h e 45 arriviamo alla bella costa di Katsounari. Il litorale è immenso e costellato da varie strutture balneari. Il campeggio è davvero ben tenuto e con tutti i confort necessari messi nel posto giusto. A rovinarci irrimediabilmente il soggiorno, con la nostra solita fortuna che contraddistingue queste vacanze cretesi, è un matrimonio organizzato proprio all'interno del ristorante del campeggio: quasi 300 invitati e musica tradizionale greca che imperversava a volume insostenibile fino alle 5 di mattina. Incredibile.



01 Settembre

KOUTSOUNARI - XEROCAMPOS **(Mazida Ammos Beach)** **62 KM – 1 h 30 m**

Arrivo: Sosta Libera fronte mare

Coordinate: N 35.035930, E 26.217576

La mattina prima della partenze sostengo cortesemente le mie rimostranze alla proprietaria del Campeggio e campendo il problema mi viene cortesemente incontro facendo uno sconto di 10 E per il disagio. In pratica 20 E compresa corrente anziché 30. Comunque un prezzo basso anche senza sconto.

Prima di salutarla, parlando del più e del meno, compro nel loro mini market un oggetto forse arrivato troppo tardi: i tappi per le orecchie in silicone. Speriamo di non averne bisogno ma in casi estremi.. estremi rimedi.

La strada per Xerokampos è abbastanza lunga e soprattutto negli ultimi 20 km, davvero tortuosa. Lungo il percorso visitiamo velocemente il piccolissimo **Monastero Kapsta**, posto proprio sulla costa, lungo la strada litoranea (N 35.020559, E 26.054137). Il Monastero è molto piccolo e leggermente più mal tenuto rispetto ai più famosi dell'isola. Per sgranchirsi le gambe vale comunque una visita per la bella vista panoramica che si ha della costa. Pochissimi chilometri dopo troviamo uno spettacolo della natura: la **spiaggia di Asphrolithios** (N



35.016714, E 26.088380) di una sabbia talmente dura e bianca da regalare un colore turchese acceso e quasi alterato rispetto alle classiche tonalità di blu a cui siamo abituati. Passiamo qui la mattinata sino alle 15 per proseguire poi per Xerokambos, andando via da questo posto davvero con la forza, ma aiutati in questo duro compito dalle forti raffiche di vento, che rendono la sosta in spiaggia davvero difficile.

La strada prosegue molto stretta ma poco trafficata e si consiglia la deviazione verso Zirgos, essendo molto più



larga per via di una centrale presente nel litorale.

La strada passa vicino ad una stazione militare radar per poi scendere a capofitto verso l'ambiente idilliaco di **Xerocampos**. I tornanti sembrano non finire mai ed è davvero molto bello ed impressionante fare questo tratto di strada in assoluta tranquillità ammirando dall'alto i colori di questa costa davvero poco urbanizzata e lontanissima dal turismo di massa.

La sosta per un bagno e doccia lungo il parcheggio dello spiaggione "Mazida Ammos" è obbligata, per poi spostarci in un posto più riparato, capendo in breve tempo che qui col vento non si scherza e soprattutto cercando e sperando di dormire almeno qualche ora questa notte. Per diritto di cronaca il posto è comunque un po' isolato la notte. Immancabili docce calde sparse sulla spiaggia e un bagno chimico alla fine della spiaggia. Volendo un volenteroso omino affitta sdraio ed ombrelloni per la modica cifra di 10 E giorno. Ci sono pochissime strutture presenti in zona, se non per un piccolo mini market proprio al bivio per il parcheggio della spiaggia. Si consiglia di arrivare con servizi e cambusa in ordine. Coordinate parcheggio 35.035951, 26.217709.

02 Settembre

XEROCAMPOS (Argilos beach)

Arrivo: Sosta Libera fronte mare

Coordinate: N 35.040175, E 26.232480

Il posto è davvero incantevole e non riusciamo proprio a spostarci, anche avendo in previsione il viaggio verso il nord dell'isola. Complici anche le condizioni meteo senza vento, mentre nel nord sembra soffiare verso i 40 km/h.

Xerokampos è un'ampia zona turistica, protetta dal circuito Unesco dei siti naturali, e si capisce come il turismo, seppur presente, è molto discreto e non mondano. Alcune nuove urbanizzazioni sono sorte recentemente ma anche in questo caso le casette ed i residence che si notano sono perfettamente inseriti nel contesto, senza deturpare visivamente l'ambiente. Alcuni immancabili esoscheletri mai finiti sono comunque presenti ma penso risalgano ad epoche più passate.



Mattina e pomeriggio la passiamo nella bellissima **spiaggia di Argilos**, per una SPA a cielo aperto a costo zero. La grande falesia rocciosa alle spalle della spiaggia è infatti una grande roccia di argilla che sciogliendola accuratamente crea un fango miracoloso per la pelle.

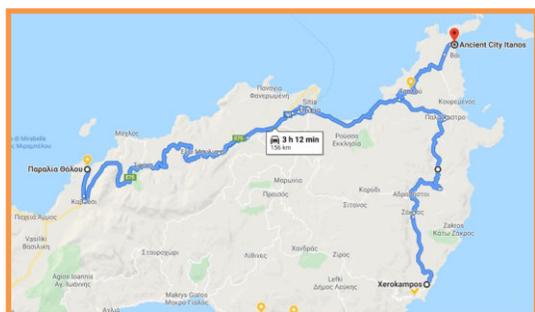
L'accesso alla spiaggia di Argilos si può raggiungere col camper dopo un breve sterrato ben tenuto (anche grazie alla costruzione di alcune casette vicino). La deviazione non è segnalata ma si può facilmente intuire, le coordinate sono comunque 35.0421195,



26.2295962.

Alla fine della strada invece si trova un parcheggio più comodo ed ampio (35.0403374, 26.2324974), anche questo affacciato su una bellissima spiaggia con alcune taverne frontemare. Le docce sono presenti proprio di fronte alle taverne, mentre in Argilos non ci sono servizi. Mancano stranamente i servizi igienici pubblici. Da qui è possibile raggiungere Argilos costeggiando la spiaggia in circa 10 minuti a piedi.

Il piazzale sembra anche più protetto dal vento rispetto alla precedente Mazida Ammos e per la notte decidiamo di restare qui, anche se meno scenografico, sembra più sereno e meno isolato.



03 Settembre

XEROCAMPOS (Argilos beach) - ITANOS - THOLOS **156 KM – 3 h 15 m**

Arrivo: Sosta Libera fronte mare

Coordinate: N 35.152395, E 25.860874

Nottata passata incredibilmente senza problemi e ricarichiamo le batterie dormendo quasi 10 ore, senza vento, musica o improvvise invasioni di cavallette. Riprendiamo la strada verso il nord puntando il **Monastero Tuplou** (35.220837, 26.215466). La strada molto panoramica attraversa i soliti aridi e rocciosi scenari della Creta orientale. Pochissime le deviazioni verso la costa in questo tratto di litorale, montagnoso e scosceso verso il mare. Kato Zakros è l'unica località raggiungibile dai nostri mezzi ma decidiamo di non scendere.

Arrivati al Monastero un ampio piazzale lungo la strada serve da parcheggio per la visita, non sembra il massimo per la sosta notturna, sia per la pendenza sia per la vicinanza alla strada.

Il Monastero è molto piccolo e onestamente credevo molto meglio rispetto a quanto letto sulle guide. Solo il museo preserva molte miniature e rappresentazioni ottocentesche particolarmente carine ed interessanti, mentre all'esterno una lastra di marmo con incisa l'evoluzione sull'antica disputa tra Itanos ed Irapetra con caratteristiche storiche molto simili alla nostra tavola bronzea della Valpolvera.

Dopo la breve visita andiamo alla sala degustazione, per provare i prodotti del monastero in particolare vino ed olio. La struttura è distaccata dal monastero ed è molto grande e ottimamente attrezzata sotto i punti di vista produttivi e commerciali. La prima impressione è di interare in una industria internazionale di prodotti alimentari e non nella cantina di un antico monastero.

Le grandi botti in alluminio ottimamente funzionanti fanno da strada verso la “tasting room” dove con 12 E si possono provare 7 qualità di vino oppure con 6 E 3 qualità di vino, accompagnati da un minuscolo piattino di formaggio e pane. Contrariamente a quanto letto non è un vero e proprio “aperitivo” ma la degustazione è comunque accompagnata da brevi ma interessanti informazioni del personale. Non credo sia nulla di che per i più incalliti somelier, ma è stato più interessante questo che il monastero in se. Il dolce sapore del vino personalmente ha contrastato con l’amaro dell’elevato merchandising che hanno creato attorno al marchio del monastero.

Qualche chilometro, verso Itanos, proprio all’incrocio del bivio che conduce alla celebre spiaggia di Vai, troviamo invece l’antitesi di quanto visto poco prima: un piccolo chioschetto dove il proprietario e sua moglie vendono i prodotti della loro terra, ed in particolare banane – piccole e dolci, olio ed olive, anche queste molto piccole, simili (solo nella forma e dimensione) alle nostre taggiasche.

Abbiamo preso banane, olio ed olive, e al ritorno abbiamo ricomprato olio e banane.. inutile dire il perché.

La genuinità del prodotto e del “packaging” con latte semplici e scritte a mano con pennarello nero, fanno di questo il più bel regalo della zona.



Decidiamo di tralasciare volutamente la mondana e trafficata Vai, evitando di infilarci in scatole da selfie, per guardare invece Itanos (35.2645, 26.26216), e pranzare in capo all’estremità nord orientale di Creta.

Itanos è un sito sotto tutela archeologica e quindi mancano ogni genere di docce e bagni pubblici. Le tre spiaggette che si presentano sono – neanche a dirlo – molto belle e senza troppe persone.

Il viaggio di ritorno verso Heraklio prosegue facendo tappa a **Tholos**, piccola spiaggia a metà strada verso il ritorno. La larga statale è molto ben tenuta e scorrevole con le immancabili curve, che ormai ci fanno da fedeli compagnie di viaggio. Il paesaggio cambia molto, attraversando un territorio sempre molto collinare ma con una vegetazione molto verde con tantissimi alberi di abete e sempreverdi in genere.

Arrivati a Tholos, 35.1523942, 25.8609058, lo spazio per parcheggiare il nostro mezzo non manca e la spiaggia è una bella e piccola baietta protetta dal vento e con fondale basso e sabbioso.

04 Settembre

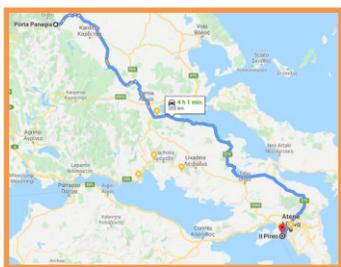
THOLOS - HERAKLIO **90 KM – 1 h 30 m**

Arrivo: Terminal Traghetti

HERAKLIO - PIREO (Atene)

Oggi giornata di rientro. Dopo la mattinata passata per l'ultima volta in spiaggia, mangiamo e ci dirigiamo lentamente verso Heraklio per visitare **Knosso** e temporeggiare prima dell'imbarco. Il sito archeologico è ben tenuto ma a me personalmente non entusiasma più di tanto.

L'imbarco si svolge nel migliore dei modi e con tempistiche degne di un orologio svizzero. Alle 21 partiamo direzione Pireo.



04 Settembre

PIREO (Atene) - DAMASTA (Terme) - PYLI **350 KM – 4 h 15 m**

Arrivo: Sosta Libera

Coordinate: N 39.460123, E 21.609251

Appena sbarcati alle 6.30 inizia la lenta e stremante uscita da Atene, trafficatissima già a quest'ora. Per vari motivi di posto sul traghetto, abbiamo l'imbarco ad Igoumenitsa e allora facciamo di necessità virtù, scegliendo di ritornare alle Termopili per qualche ora di sano relax termale a cielo aperto e successivamente visitare l'ultimo Monastero delle Meteore che non siamo riusciti a vedere l'anno scorso per via del giorno settimanale di chiusura: Megalo Meteora.





Il viaggio verso Lamia prosegue nella carissima autostrada greca, ogni pedaggio, più a meno ad una trentina di chilometri l'uno dall'altro, bisogna pagare circa 10 euro. Il caro prezzo per evitare strade statali e soprattutto velocizzare il ritorno.

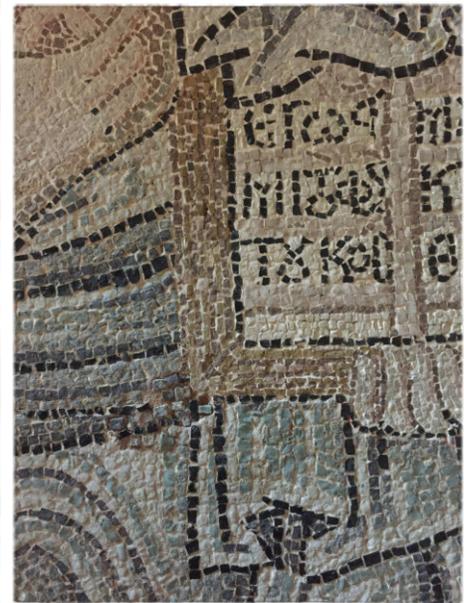
Visitiamo prima il sito termale delle **Termopili**, con l'acqua sulfurea dallo spiacevole odore ma dal piacevole beneficio per la circolazione. A mio avviso l'acqua è davvero troppo calda e i bambini stentano addirittura a stare in acqua. Purtroppo il sito sembra versare in uno stato di abbandono pressoché totale con l'intorno che ha veramente del brutto in ogni angolo. Le "terme" principali si trovano alle coordinate 38.7934527, 22.5282172, ma poco più avanti dopo un brevissimo sterrato (38.7925640, 22.5257831) esiste un piccolo laghetto sempre della stessa sorgente, più appartato e tranquillo (soprattutto per l'equilibrio).

Le termopili non ci piacciono troppo e allora decidiamo di tornare al laghetto di **Damasta** (vedi diario del Pelopponeso: https://www.camperonline.it/diari-di-viaggio/grecia-on-the-road_6463) con l'acqua meno calda e sicuramente più carino anche nel contesto.

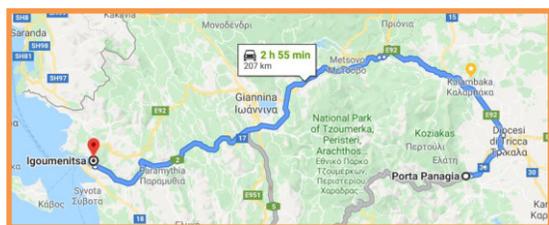
Dopo pranzo altra oretta di relax e poi si parte per visitare un piccolo monastero ai piedi delle montagne del parco Nazionale di Tzoumerka, a circa 40 km dalle meteore. Ho letto una recensione di questo posto e mi ha incuriosito il **Monastero di Porta Panagia** (39.4601405, 21.6092686), vicino al villaggio di **Pyli**. La deviazione dall'autostrada non è proprio breve ma i 25 km di andata (e 25 al ritorno) saranno davvero ben ripagati a carte fatte. Il monastero è davvero una piccola perla nascosta nei boschi di queste montagne. Il giovane e gentilissimo custode, anche stupito della visita di turisti italiani, ci accompagna nella visita del luogo sacro e in un inglese maccheronico come il nostro, ci racconta la storia dei monaci (che salvarono 2 stupendi mosaici del 1200 dalla distruzione turca, nascondendoli astutamente dietro dei falsi muri) e altri

dettagli davvero interessanti. Anche il contesto è davvero carino e ben curato e decidiamo di sostare proprio all'ombra dei grandi platani anche per la notte. La vicina taverna fa da mangiare solo il sabato e la domenica

e la sera in settimana tiene aperto solo per qualche bevuta dopo cena. Circa 1,5 km dopo c'è un vecchio **ponte di pietra** assolutamente da non perdere, con una breve e piacevole passeggiata si può vedere uno spettacolo di ingegneria unico immerso in un bel contesto montano, che dopo tanto mare, fa davvero piacere.



05 Settembre



PYLI - MEGALO METEORA - IGOUMENITSA 207 KM – 3 h 30 m

Arrivo: Terminal Traghetti

IGOUMENITSA - ANCONA

La notte passa serena e ci svegliamo alle 8 con appena 16 gradi esterni. Anche questa una piacevole sorpresa. Il viaggio verso le **Meteore** è, neanche a dirlo - scorrevole, e all'ingresso troviamo una fila di autobus da turismo e macchine che arriva addirittura al piazzale sterrato del monastero di Vaarlam. Mestamente ci mettiamo in coda e visitiamo questo spettacolo dell'ingegno umano, **Megalo Meteora**, assaporando ancora una volta questo incredibile posto che tutti almeno una volta nella vita dovrebbero vedere (39.72629, 21.6263). Al ritorno facciamo sosta per pranzo poco prima di Igoumenitsa, a **Dodoni** (39.5461756, 20.7850173), approfittando nel vedere l'antico teatro greco, davvero bello e ben tenuto. Pesco il jolly facendo rifornimento d'acqua dalla gentilissima addetta ai biglietti, e ripartiamo per il porto. Ore 19.30 imbarco e ritorno in patria.



06 Settembre

ANCONA - GENOVA 520 KM – 5 h 15 m



RIASSUNTO DI VIAGGIO IN NUMERI

Distanza percorsa: **2.885,00 km**
Consumo medio: **9,70 km/L**
Tempo di viaggio: **59 h 00 m**
prezzo medio diesel: 1,30 €/L
giorni di viaggio: 25 gg
spesa generale (benzina, autostrade, mangiare, ecc ecc): circa 1.000 €
traghetto Ancona/Patrasso - Igoumenitsa/Ancona: 841,00 € (COB)
traghetto Pireo/Chania - Heraklio/Pireo: 396,00 € (cabina tripla)

CIURMA

Stefano (39), Valentina (39), Riccardo (7), Francesco (4)
Cl "x-till" 2012 (80.600 km)

Note:

Si consiglia l'applicazione per cellulare "Maps.me", funziona senza bisogno di connessione dati, ma solo con segnale GPS, molto precisa e ben fatta, a mio avviso indispensabile per ogni viaggiatore.

MAPPA INTERATTIVA SU GOOGLE MY MAPS

[https://www.google.com/maps/d/viewer?
gmp=mpp&mid=1H7BTwaJBDWzee2fi_GIVFTOWOXyFBcgW&ll=40.21910255139086%2C17.546
08140000005&z=6](https://www.google.com/maps/d/viewer?gmp=mpp&mid=1H7BTwaJBDWzee2fi_GIVFTOWOXyFBcgW&ll=40.21910255139086%2C17.54608140000005&z=6)